

Prezzo d'Associazione

Udine o Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 22
id. semestre	12
id. trimestre	7

Le associazioni non disdette attendono rinnovate. L'incisa opla in tutto il regno con o mi 6.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga e spazio di lunghezza 60. In terza pagina dopo la prima del giornale tant. 20. In quarta pagina tant. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ritorni di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

UN PRINCIPE SOCIALISTA

I giornali si occupano della candidatura a deputato che il principe Baldassare Odeschalchi, coi suoi «diritti acquisiti» ha posto in un collegio di Romagna, e dicono che per persuadere gli elettori romagnoli del suo principii socialistici, si fece uno dei grandi fautori della elezione di Andrea Costa.

Un giornalista liberale, su tale fatto, ha scritto le linee seguenti, che troviamo riprodotte nella Gazzetta di Venezia:

«Una delle due. O i principii rossi vogliono veramente la Renaissance sociale; e allora predicano coll'esempio, si metta in regola colla loro coscienza democratica, restituiscano i loro «furti», al proprietario naturale, chiedano perdono al Dio degli orfani di tanti usurtrici illegittimi o di tante spese arbitrarie. O al rinascimento come sopra non ci tengono affatto; e allora smettano di fingere, smettano di parodiare.

«E' incoscienza o mania; è posa o apostolato. Si vestono forse di rosso per richiamare l'attenzione degli imbecilli, come faceva da giovane quel burione di T. Gauthier? Oh, il colore scarlatto non istà bene che ai principii della Chiesa: o cardinale, o sacerdote, o gambero, ecco i soli individui che possono permettersi di acconciarsi così.»

La sunnominata Gazzetta poi per conto suo rincara la dose ed aggiunge:

«Che leggerezza! e che incoerenza! Tutto ci prova che questi occiprici nababbi non sono affatto disgustati della fortuna, che non vogliono ancora rinunciare al mondo e alle sue pompe. Anzi, le dovizie ereditate non bastano loro più, se li vediamo abbandonarsi con gioia alla speculazione sui terreni: i titoli avuti non li soddisfanno più, se la nobiltà storica vogliono completare colla nobiltà elettorale. Ebbene: è questo il metodo più garantito di conservare le une e le altre? Gli scingurati non si accorgono di nulla. Per loro tutto ciò è solo dello sport politico, della roulette sociale. Ma intanto il loro esempio deisterio non fa che accrescere la con-

fusione; la loro vanità miope; non fa che affrettare il capitolombolo.

«Se i principii radicalizzano, chi resterà mai a difenderlo le così dette basi? Forse i pizzicagnoli? Al postutto, noi vigili volontari, noi pompieri del calamito, nulla abbiamo da perdere: sono loro che pagheranno in ogni caso le spese del terremoto artificiale.

«Non c'è che un modo di difendere le istituzioni, buone o cattive che siano, colla sincerità. I nobili manunitari dell'89 si trovarono d'aver fatto la rivoluzione senza saperlo: i socialisti blasonati d'oggi faranno la liquidazione senza averlo voluto. L'anarchiste malgré lui: ecco il principe Odeschalchi.»

LEONE XIII E I CATTOLICI SPAGNUOLI

Dopo la lettera del Santo Padre a Monsignor Vescovo d'Urgel, il signor Ramon Necedal nel riprendere la direzione del *Digo Futuro* ha fatto atto di completa sommissione alla Santa Sede.

Dopo aver ricordato i sapientissimi consigli del Santo Padre, prosegue il signor Necedal colle seguenti nobilissime parole:

«Noi ci proponiamo fermamente di dimostrare coi nostri atti, che di tutto cuore, colla grazia di Dio, faremo tutti i nostri sforzi per essere irreprensibili, tanto per la purezza della dottrina, quanto per la perfezione dell'obbedienza. Se la povertà dell'intendimento farà che qualche cosa ci sfugga, i nostri prelati ce ne avvertiranno; se per debolezza, cadremo in qualche fallo, i nostri prelati ce ne correggeranno.

«E risolti a far sì che i nostri atti provino la sincerità delle nostre parole, ripeteremo: «Parlate, Signore, perchè i vostri servi ascoltano, desiderosi di vivere e di morire confessando o difendendo tutti e ciascuno dei vostri insegnamenti, i diritti del vostro potere spirituale e il potere temporale e regale che mani sacrileghe hanno usurpato e conservano, prevalendosi, come vili e traditori, dell'apostasia universale, della complicità infame e perfida degli Stati che trono cristiani. Se ci mandate di servirvi in un modo speciale, ordinate e saremo per voi. Se no, come

cristiani e come cittadini confesseremo le verità che a tutti ordinato di credere, e sosterranno le leggi che ci date per governo delle nazioni.

«In nome di Dio uno e trino, alla sua presenza vi giuriamo che, come oratori o scrittori, nella discussione come nella propaganda, viuti o vincitori, sempre e in tutta vogliamo una cosa sopra ogni altra, cioè: amare, servire e confessare Gesù Cristo Signor Nostro, affinché trionfi e regui nelle anime e nella società, e che gli adorabili disegni del suo divin cuore si adempiano sulla terra come in cielo.»

Queste belle e nobili parole onorano lo spirito religioso dell'illustre pubblicista spagnolo.

Il battesimo alla figlia di Dumas

Una commovente funzione ebbe luogo giovedì sera a Parigi nella Chiesa della Trinità, uno di quei spettacoli di Fede e di amore che la sola Religione Cattolica può e sa dare.

Era la figlia del celebre romanziere e libero pensatore Alessandro Dumas che riceveva il suo Battesimo all'età di 20 anni. Il padre l'aveva fatta educare, come tutti gli altri suoi figli, senza alcun sentimento religioso. Tocca dalla grazia divina al letto di una sua giovane amica, la quale moriva nel fior degli anni con una calma ed una rassegnazione perfettamente cristiana, ha voluto istruirsi nella Religione che dà tanta pace e tanto eroico coraggio a chi sentitamente la professa, e l'ha abbracciata con tutto l'animo suo. Al vederla commossa, modesta, penetrata del grande atto che era per compiere, non si potevano frenar le lagrime, e non fare a meno di benedire il Signore che sa muovere i cuori e trionfarne. Oh, si ripetano spesso cotali solenni funzioni.

SAN LUIGI DI CARTAGINE

Leggiamo nel *Figaro*:

«E' sulle rovine di Cartagine, sulla collina di Byrsa, al centro dell'Acropoli, nel luogo stesso del tempio del dio Escmoun, che sorge, splendente per bianchezza, la nuova cattedrale.»

— Un religioso, un Padre bianco del

Collegio di S. Carlo ci servi di guida e volle farci visitare il convento di S. Luigi a Cartagine, e la nuova chiesa. Questi Padri bianchi, istituiti dal Cardinale Lavigerie, sono quasi il punto d'unione tra il Cristianesimo e l'Islam. Il loro abito è per metà religioso, per metà arabo: essi vestono una tonaca bianca dalle larghe pieghe, e portano intorno al collo un rosario e in capo la rossa *chechia* tunisina.

Noi cominciamo la visita colla tomba di S. Luigi. L'8 agosto del 1830 Hussein, bey di Tunisi, per un trattato concluso con Carlo X, del quale non era per anco conosciuta in Tunisi la caduta, cedeva alla Francia un sito nella Maalika, sufficiente per erigere un monumento a Luigi IX, nel luogo dove questo principe morì. Questo monumento assai modesto, ha l'apparenza di un *marabout* arabo. Gli ornati in gesso che ornano il soffitto e l'altare maggiore richiamano gli arabeschi dell'Alhambra.

In fondo al santuario una bella statua di bianco marmo rappresenta S. Luigi: fu portata dal mare sulla collina di Byrsa a forza di braccia, dai soldati musulmani del bey. Di fianco alla cappella si trova la sala della Crociata. Questa sala fu splendidamente ornata e dipinta a fresco dall'abate Allouatta.

Sulle muraglie si vedono stemmi antichissimi e quelli delle più illustri famiglie di Francia: è una promessa che fece il Lavigerie. E' noto, infatti, che per edificare una chiesa degna di S. Luigi, il cardinale avea fatto appello alla nobiltà francese, promettendo di porre nelle navi e nel santuario della nuova chiesa l'arme di coloro che avrebbero contribuito all'opera.

Ma le difficoltà de' tempi trancarono questa sottoscrizione, e i lavori furono sospesi, né si ripresero che più tardi, nel 1836, grazie alla generosità personale del cardinale.

Noi terminiamo la visita del convento col museo, che occupa una grande sala a pian terreno. In questo museo, unico al mondo, il padre Pelattre raccolse gli oggetti più preziosi trovati nei recenti scavi. Vi ha una importantissima collezione di lampade cristiane.

Giungiamo alla nuova chiesa. E' opera

— Dunque non ami Renato? le chiese Alice.

— O, sì, sì, ma bisogna che egli sappia, ciò che è avvenuto sei mesi or sono. Non debbo avere segreti per lui.

Il volto di Renato esprime un sentimento di meraviglia. Alice si sedette, e disse con un sorriso:

— La racconterò io questa terribile storia. C'era una volta un tutore e la sua pupilla. Il tutore era un uomo dal cuore nobile, generosissimo, avea toccata la maturità della vita, dopo avere sofferto assai. La giovinetta sentiva per lui una gratitudine profonda, e s'era avvezzata, mentre trovavasi sotto il suo tetto, a vegliare su lui, a indovinarne desiderii, ad addolcirne la malignonia. Quando ella ebbe abbandonata la casa, aspettava con impazienza le sue visite, e, sospesa alle sue labbra, ascoltava le sue grandi idee, le sue parole eloquenti, il racconto delle sue nobili azioni. Un giorno: egli annunciò la sua partenza.

(Continua).

90 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

La casa dei celibi

— Forse un giorno fui troppo inflessibile, disse il signor di Kerouz, forse la mia età ha tolto qualche cosa a questa fermezza. Io penso tuttavia ancora che le antiche famiglie debbano conservare i loro privilegi, che la nobiltà debba unirsi alla nobiltà. Rosel ha sangue aristocratico nelle vene; discende da lato di sua nonna materna, da una buona famiglia, il cui nome è onorevole, i Valery d'Inferville. Ma, aggiunse egli fosse pure la figlia di un mendicante, credo che l'affetto che ho per lei mi farebbe dimenticare tutto. Il suo tutore mi scrive che le darà una ricca dote, perchè deve pagare

alla figlia, benchè in modo imperfetto, il debito contratto verso il padre, che gli salvò la vita. Noi del resto l'avremmo presa anche povera, non è vero, Renato?

— Quanto siete buono, babbo, esclamò il giovane, che avea ascoltato queste parole fuor di sé per la gioia. E quanto è buono Gerardo nel darmela, nell'aver fiducia in me. Ma, e lei? e Rosel?

In quell'istante la giovinetta appariva all'estremità del viale. Il conte le fece segno di accostarsi, e la prese dolcemente per mano.

— Rosel, le disse con accento commosso, noi parlavamo di te. Sai quanto bene ti vogliamo. Rosel, vuoi tu essere mia figlia? Il tuo tutore è ben contento.

La giovinetta uscì in un grido leggero, e, posandosi al braccio del conte, nascose contro la sua spalla il volto d'improvviso importunatosi.

Erano già passati alcuni mesi da che ella aveva provato quel dolore impetuoso, ma passeggero come un uragano di prima-

vera. Gerardo erasi contento da uomo saggio allontanandosi; che se lo spirito di Rosel era pieno della sua imagine, non era quello un affetto che avesse potuto renderlo marito felice. Ben presto era venuta la giovinezza con quelle attrattive che non sono altro se non il suo proprio riflesso, colle sue liete aspirazioni, colla sua poesia. E questa volta il cuore di Rosel provava veramente l'amore.

— Rosel, non mi risponde? chiese Renato ansioso. Sono povero ma lavorerò, e, se un giorno potei dimenticare i miei doveri, ho procurato di riparare coll'espiazione e colla fatica, e il mio amore durerà quanto la mia vita.

La giovinetta, sempre appoggiandosi al braccio del conte, lo guardò col volto sorridente insieme e agitato.

— Non posso rispondere, non posso, disse ella. E poi ho qualche cosa da dire. Or vorrei che fosse qui Alice...

Qualche momento dopo Rosel piangeva e rideva ad un tempo presso all'amica sua.

Ricevo da un cortese assiduo un fior di documento. E' una dichiarazione di accertato incendio rilasciata ad un Tizio del ff. di sindaco di un Comune qui vicino. Ecco il documento nella sua genuina integrità:

il giorno 15 marzo 1890.
Visto un principio da un mio cendio alle ore 6h
Nella chasa di proprietà del Signor... Giuseppe
Abb... tato di... Antonio assegnata numero
Via Principale
Sic chaddato nella noslaza? (sic) disse Cundo piano
Wie bruciato numero camini di vuomo e dadona col prezzo di
Bustini bianchi
Scopazeti daccolo
Pazzoletti dattesta
Cal zetti dadona
Idem diana
Buellini dadona
Cavignelli dadona
Una ovagna
Notta (?)
Scossalli
Fillo da cucire
Choralli fioi
uN chapelio
iN fedde il faccente fun zione di
Sindacho

Seguono la firma ed il bollo del Comune.
E poi si dice che nella Italia nuova non vi è istruzione?

L'autofotografia

Invenzione italiana.

Scrivesi da Londra alla Gazzetta del Popolo di Torino:

Mi sono recato ora a visitare la nuova macchina automatica fotografica, d'invenzione del bravo nostro concittadino Giuseppe Sacco. Erano presenti alle esperienze solo l'autore, il fotografo Eugenio Cheron ed il vostro corrispondente. Gli esperimenti durarono una buona ora e riuscirono soddisfacentissimi.

Il nuovo ritrovato consiste in un meccanismo tutto ricoperto da un elegante lavoro in legno dalla forma quasi di un reliquiario. Al momento che si desidera di essere fotografato, si lascia cadere un pezzo da 10 centesimi in una tasca vicina all'obbiettivo; si sta fermi alcuni secondi, cioè fino a quando si ode partire dall'interno della macchina un lieve suono, prodotto dalla percossa di un martello su di una campana. Trenta secondi dopo non si ha che a prendere la propria fotografia in un piccolo tiratoio che sporge dalla macchina.

Se poi la persona fotografata desidera incorniciare il per il suo ritratto, essa non ha altro fastidio che lasciar scivolare in un seconda tasca un pezzo da cinque centesimi, ed una cornice bell'e finita è alla portata della sua mano destra.
Il meccanismo — composto di un otturatore, di una quindicina di ruote, di tre piccoli bacini d'acqua formati tutt'insieme un circolo, di un oggetto della forma di un quacchietto di 60 millimetri di diametro — è regolato sulla base di un orologio a pendolo, con una camera oscura che conta 300 fotografie e munite di una ruota orizzontale e di un albero verticale.

L'operazione complessiva fotografica richiede solo 45 secondi, dimodochè nel breve spazio di quattro minuti e mezzo, mi vidi servito di sei fotografie benissimo riuscite.

La nuova invenzione non entrerà in esercizio pel servizio del pubblico che quando la Compagnia che si sta formando sarà costituita. Il suo capitale sarà di 60,000 sterline, di cui 15,000 verranno versate nelle mani del signor Sacco, in compenso della cessione assoluta presente e futura del suo meccanismo non solo in questo paese, ma in ogni parte del globo.

Non c'è che dire: intuscare la bellezza di 375,000 lirette nel fior dell'età e nella pienezza della salute, c'è di che rimaner soddisfatti, oltre al bel vanto di aver aggiunto una nuova gomma alla più ricca e splendida corona che cinge il nome italiano.

Il signor Giuseppe Sacco è nativo di San Damiano d'Asti e non conta che quarant'anni di età.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 22ª — Grani
In tutta l'ottava sarebbero sulla piazza ett 606 di granturco, 60 di segala. Quasi tutta roba di rivenditori. La quantità quindi fu inferiore di quella della settimana precedente, ancorchè in questa il tempo si fosse mantenuto, bastantemente bello nelle ore del mercato. E sempre dominante perciò la causa dei lavori agricoli e l'avanzato allevamento dei filugelli.
Rialzo il granturco cent. 8.
Ribesso la segala cent. 70.
Prezzi minimi e massimi
Martedì. Granturco da lire 11.— e 11.90
Giovedì. Granturco da lire 10.60 a 11.25, segala da lire 12.55 a —
Sabato. Granturco da lire 10.75 a 11.80

Feraggi e combustibili

Ebbe luogo soltanto il mercato di giovedì ed anche questo scarsemente provvisto.

Foglia di gelso
Con bacchetta al quintale lire 10, 10.60
11, 11.60 12, 12.50 13, 13.50, 14, 15, 16, 16.50, 17, 18.50, 19.50.
Senza bacchetta al quintale lire 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 32, 34.

Mercato dei lanuti e dei suini

22. V'erano approssimativamente.
80 castrati, 120 pecore, 45 arieti, 125 agnelli.
Andarono venduti:
60 castrati da macello da lire 1.00 a 1.10 al chil. a p. m.; 40 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 70 per macello da lire 0.85 a 0.97 al chil. a p. m.; 15 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 18 per macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m. 70 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 120 per macello da L. 0.80 a 0.85 al chil. a p. m. Ad eccezione di poche bestie acquistate pel consumo locale, tutte le altre furono comperate da due negozianti, per condurlo a Treviso, Venezia e Padova.
280 suini d'allevamento, venduti 70 a prezzi di merito.

Table with 2 columns: CARNI DI MANZO (I. qualità, II. qualità) and CARNI DI VITELLO (Quarti davanti, di dietro). Prices listed in lire.

Consiglio di leva

Sedute dei giorni 3 e 4 giugno 1890.
Distretto di Tarcento
Abili di prima categoria N. 96
Id. di seconda » 6
Id. di terza » 71
In osservazione all'Ospitale Riformati » 12
Rivedibili » 35
Cancellati » 31
Dilazionati » 10
Reuniti » 2
Totale iscritti N. 368

Foglia di Gelao

Table showing prices for Foglia di Gelao with and without bacchetta. Prices range from 17 to 35.

Diario Sacro

Sabato 7 giugno — s. Roberto v.

ULTIME NOTIZIE

Decime e prestazioni fondiarie
E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Pascolato sulla proroga per l'affrancamento o la commutazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie perpetue.

La Commissione approva la proroga al dicembre 1891, ma esprime il voto che sia l'ultima proroga.

Le opere pie
In attesa che la Camera discuta il da farsi sul famoso articolo 87 rigettato dal Senato, seguivano le dicerie: fra esse quella fotografata al Corriere della Sera — da noi già ricordata l'altro giorno — prende maggior giro.

È incredibile l'arte che usano questi signori liberali pur di danneggiare la Chiesa, e di avvilire il Clero. Ora tocca offendere questo col dichiarare che la soppressione delle opere pie di culto servirà per soccorrere il basso Clero! Questa infamia ed impostura nello spaccio di tale diceria!!

Grave incendio a Torino
Ieri mattina si è sviluppato un grave

incendio nella officine del ferro della Società delle ferrovie. — Si è bruciato il riparto macchina fisse per la trasmissione. — Il danno è rilevante.

Niente Tunnel nella Manica
A Londra la Camera dei Comuni respinse con 284 voti, contro 103 il Bill per un Tunnel nella Manica, come creante pericolo di invasione.

Caprivi caduto da cavallo
Ieri Caprivi facendo una passeggiata cadde da cavallo ma rimase illeso. Si recò alla cancelleria e lavorò come il solito; a mezzodi si recò a piedi alla seduta del ministero di Stato.

Il principe di Napoli a Berlino
Si annunzia che il principe di Napoli arriverà a Berlino il 9 corr. trattenendosi quattro o cinque giorni. Alloggerà allo Startscholoss a Potsdam. Durante la sua permanenza parecchie grandi si daranno feste a corte.

Ieri il principe accompagnato dall'ambasciatore Marocchetti, dal seguito, dagli ufficiali russi addetti alla sua persona, dall'incaricato inglese Grotling e dal console inglese, parte in ferrovia e parte sopra un piroscafo del governo, si recò ad Harrak; per la pesca del salmone. Oggi dopo colazione ritornerà a Pietroburgo.

Il servizio di bocca sarà fatto dal ristorante italiano Gilli di Pietroburgo. La partenza del principe sarà probabilmente domani sabato, non da Pietroburgo ma da Gatschina, dopo la visita di commiato alla famiglia imperiale.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 5 — Il Journal de Saint Petersburg esprime la soddisfazione pel sano e ragionevole apprezzamento manifestato in Francia dall'opinione pubblica in occasione degli ultimi arresti di nichilisti a Parigi.
Sofia 5 — L'agenzia balcanica dichiara insussistente la notizia data dalla Kolnische Zeitung che l'agente di Germania Wangenheim abbia consegnato una nota della Russia al governo bulgaro chiedente si smettesse la partecipazione della Russia ufficiale nella congiura Panizza. Wangenheim non ha consegnato nessuna nota al governo bulgaro.

Orario delle Ferrovie

Table with 3 columns: Partenze da Udine per le linee di (Venezia, Cormons, Pontebba, Cliviale, Porto-graato), Arrivi a Udine dalle linee di (Venezia, Cormons, Pontebba, Cliviale, Porto-graato). Includes times and prices.

Orario della Tramvia a Vapore

Table with 4 columns: Partenze Udine-S. Daniele, Arrivi S. Daniele, Partenze S. Daniele, Arrivi Udine. Includes times and prices.

Presso il Premiario Laboratorio DI CALLIGARIS GIUSEPPE UDINE — Via Palladio — UDINE
trovati un copioso assortimento di Parafumini, tanto a raggio come a punta dritta, muniti d'usta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione. Prezzi moderatissimi.

Per Assicurarsi

5 VINCITE

che in complesso possono elevarsi a Lire 1.400.000

basta fare sollecitazioni acquisto di almeno

Un gruppo di Cinque Obbligazioni del Prestito a Premi Bevilacqua La Masa

È GARANTITO

che il capitale che questi gruppi rappresentano non si può perdere mai. Il Prestito è Amministrato dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, sotto la sua diretta responsabilità.

LE VINCITE

ancora da sorteggiarsi sono da Lire 400.000 - 300.000 250.000 - 200.000 50.000 - 30.000 - 50.000 6.000 - 2.680 - 2.00 e minori.

Tutte le Vincite sono pagabili in contanti

La prossima estrazione avrà luogo il 30 Giugno corrente. La vendita delle Obbligazioni singole a Lire 12,50 ciascuna e dei gruppi da Cinque Obbligazioni a lire 62,50 resterà aperta sino alle ore 2 pom. del giorno 28 corrente presso la Banca Nazionale, e presso i principali Banchieri a Cambio Valute. Per maggiori chiarimenti consultare il programma dettagliato che si distribuisce gratis da tutti gli incaricati per la vendita delle Obbligazioni.

Sordità e rumori

curati in modo positivo e permanente con semplici medicine. Istruzioni: Ducan, 61 Corso Venezia, Milano.

NERVOSI!

Tutti coloro che soffrono di Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa, Emicrania, Congestioni, Irritabilità, Angoscia, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici ed ancora ne patiscono le conseguenze — in somma tutti quelli, le cui malattie sono causate dalla

Debolezza di nervi sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo: «Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle» il quale sarà consegnato o spedito gratis e franco

dai sottoscritti depositari o dal quale riceverete trovarsi quasi dappertutto l'indicato rimedio.

A chi preme non soltanto a benessere proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservarli la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dei mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo che sarà spedito gratis e franco.

Romano Weissmann Già medico di battaglione nella milizia membro onorario dell'ordine scultorio italiano della Croce Bianca

UDINE, Francesco Minini, negoziante. Deposito generale per l'Italia: SCHNELL, NETZGER & C. S. Maria del Giglio - Venezia.

Qual è il miglior dei depurativi? Leggi in quarta pagina

Casa fondata nel 1855

Via Quattro Fontane

N. 18 -- ROMA

SCIROPPÒ DEPURATIVO DI PARIGLINA COMPOSTO

inventato dal Dott. GIOVANNI MAZZOLINI
e preparato nel suo STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO
Roma, Quattro Fontane, 18.

Unico depurativo del Mondo premiato DODICI VOLTE, per il suo grande sviluppo e perchè constatato il più potente rigeneratore del sangue nelle malattie provenienti da DISCRASIE erpetiche, scrofolose, reumatiche.

Prova schiacciante della sua Superiorità

Dal Ministero dell'Interno — Il 25 Maggio 1870. — N. 38514

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 18 andante, s'è benignamente degnata concedere al sig. Giovanni Mazzolini, Dottore Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia di cro-benemeriti, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'aver egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato del suo genitore prof. Fio di Gubbio, oggi defunto.

Il sottoscritto Ministro dell'interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarvi con distinta stima
Il Ministro dell'interno: F. NEGRONI.

NB. La Commissione era composta degli illustri Clinici *Bacelli, Manzoni, Gallassi e Valeri.*

LUCE!

Da cotesto documento è facile cosa comprendere che il mio Sciroppo depurativo di Pariglina composto, è un perfezionamento al Liquore del sig. Ernesto, e per questo ne fui premiato 12 volte; giudicato sovrano dei depurativi, è divenuto d'uso generale. Le modificazioni da me portate, consistono nell'assoluta esclusione dei preparati mercuriali e l'annientata dose della parte estrattiva della Salsapariglia, con l'aggiunta di vegetali da me scoperti, quali eminenti antiparassitari; per cui l'odore, il sapore e la concentrazione del mio Sciroppo sono totalmente diversi dal Liquore, cosicchè anche la sua virtù depurativa è centuplicata. Da tutto questo ben si comprende che il mio Sciroppo depurativo non ha nulla a vedere col Liquore, come le mille volte ho avvertito; e per-

la continua pubblicazione del testamento che va strambazzando il Fabbriatore del vecchio depurativo, non ha altro scopo che creare confusioni e accalappiare qualche ignorante nel fargli supporre che il Liquore e lo Sciroppo siano l'identica cosa. Questa pubblicazione del Testamento ha la medesima varietà di quella del vantato brevetto, che il Governo non ha dato, e non può mai dare i medicinali. Ma se ciò non fosse sufficiente per dimostrare che nel fabbricare del Liquore non vi è altra intenzione che creare la confusione e la sorpresa!!!... basti considerare il suo operare. — Da dodici lire che vendeva il suo Liquore lo portò a nove. Modificò quindi la forma della sua Bottiglia per portarla eguale alla mia; ora va copiando ad literam le mie lezioni popolari e per adescare qualche ingenuo, in questo non nomina più il suo Depurativo Liquore, ma lo chiama semplicemente Pariglina. Conclude, uomo avvisato mezzo salvato, e perciò chi vuol fare la cura, legga attentamente come sono confezionate le Bottiglie del mio Sciroppo depurativo di Pariglina composto.

G. MAZZOLINI.

AVVERTENZE

per riconoscere il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma

La bottiglia, come la qui presente forma, porta impresso a rilievo sul vetro *Farmacia G. Mazzolini Roma* e la marca di fabbrica; aderente dall'altra parte una targa dorata con il suo titolo *Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Cav. G. Mazzolini Dottor Chimico Farmacista Premiato con più medaglie d'oro di conio speciale e al merito di prima Classe e con vari ordini Cavallereschi, Stabilimento Chimico Farmaceutico — Roma, Via Quattro Fontane, 18.* — Quindi la marca di fabbrica, e sotto l'emblema di Roma; ai due lati di destra e due di sinistra della targa sono impresse le medaglie e tre croci cavalleresche. — La Bottiglia è suggellata con ceralacca rossa con iscrizione: *Sciroppo Depurativo di Pariglina composto «Premiato» G. Mazzolini, Roma* ed avvolta nell'opuscolo (metodo d'uso) firmato dall'autore. Finalmente è chiusa in carta gialla colla marca di fabbrica a filigrana ed avete la targa in rosso in tutto consimile alla targa dorata. L'incartatura nella parte superiore è fermata dalla marca di fabbrica in rosso.

Tutte le altre Specialità del dott. Giovanni Mazzolini sono egualmente confezionate con carta gialla filigrana colla impressione della marca di fabbrica ed avvolta dall'opuscolo firmato dall'Autore.



- Depositi — Udine Farmacia **Giacomo Comessati**
— Belluno Farmacia **Forcellini**
— Treviso Farmacia **Zanetti** e Farmacia Reale **Bindone**
— Vicenza Farmacia-Drogheria **Marchi** Piazza delle Erbe.

Tipografia Patronato — Udine.